

FESTIVAL MIMESIS/L'INCONTRO A CASA CAVAZZINI CON UNO DEI CRITICI PIÙ RADICALI DELLA REALTÀ CONTEMPORANEA

Stiegler: «La società automatica ci ha tolto memoria e pensiero»

L'esponente del Centre Pompidou: siamo tutti numeri nell'immenso calcolatore Dito puntato sul consumismo che fagocita la cultura. E non risparmia i filosofi

UDINE

Il filosofo Bernard Stiegler, direttore dell'Institut de recherche et d'innovation presso il Centre Georges Pompidou di Parigi, è considerato tra i più importanti pensatori del nostro tempo, uno tra i critici più radicali della società contemporanea, in particolare degli effetti devastanti delle tecnologie sulla vita sociale, su quella che egli ha definito la "società automatica". E di questo ha parlato ieri, primo giornata del festival Mimesis, in una conversazione con Francesco Vitale docente di filosofia dell'università di Salerno dal titolo "Per una filosofia della rete: la società automatica".

«Una società – ha spiegato Stiegler – fortemente basata su algoritmi e automatismi tecnologici, dove il sociale viene annichilito». Dove anche l'individuo perde le sue peculiarità, in particolare la memoria. «La società automatica –



L'incontro con il filosofo Bernard Stiegler (secondo da sinistra) a Casa Cavazzini nell'ambito di Mimesis

ancora Stiegler – defraudando della memoria, ci ha defraudato del pensiero di cui la memoria è la base. Il mio pensiero così non mi appartiene più, è divenuto mero calcolo, big data». Difficile quindi parlare oggi di libertà di pensiero,

che è poi il tema del festival, «in quanto il consumismo, nato nel secolo scorso, si è appropriato anche della cultura, non a caso si parla di industria culturale. Dapprima con la tv, poi con i social; e tuttora questo ha ridotto di molto

le capacità attentive, catturando l'individuo, la sua personalità, i suoi desideri».

E la filosofia ha una grande responsabilità nel contrastare troppo poco questo processo. «Già Socrate aveva capito che la cultura quando diven-

ta possibilità di guadagno, che poi era l'uso che ne facevano i sofisti, perde la sua efficacia». Per Stiegler tutto questo processo è riconducibile all'entropia: un fenomeno, che è stato individuato dapprima dalla scienza, vale a dire quella corsa della materia e dell'energia verso il caos e la sparizione, che «oggi ben si applica anche alla società». Si pone quindi il problema di come fermare questa corsa; problema che è sì epistemologico, filosofico, ma anche pratico, data la sua urgenza. Come? «A esempio introdurre nella lettura della realtà, che grazie e a causa alle tecnologie corre più veloce di qualsiasi pensiero umano, "il pensiero di scelta deliberata", che sviluppi un'entropia negativa e contraria, reintroducendo il concetto di finalità, sottraendoci al caso». E a questo proposito, Stiegler ha raccontato del Progetto, Plaine Commune, condotto con gli abitanti di Saint Denis. Un esperimento di innovazione sociale per fare di «una comunità di aggregazione un territorio "contributivo": per pensare, a esempio, a una diversa distribuzione della ricchezza, dal momento che l'automatizzazione sta mettendo a rischio il lavoro. Per difendersi dalla volatilità dei mercati e bloccare l'entropia, e portare al centro le persone con le loro differenze, il loro bagaglio di conoscenze e di saper fare, per dare vita a un'economia contributiva, appunto». —

M.B.

© SYNICAL GONDI/REUTERS/AGF

IL PROGRAMMA

Pier Aldo Rovatti al San Giorgio Farinetti e Donà alla Tarantola

UDINE

Due incontri all'insegna dell'attualità inaugurano la seconda giornata del Festival Mimesis: alle 9.30, al Palamostre, il curatore del Fake News Festival Gabriele Franco e il giurista Leopoldo Coen parleranno di diritto e fake news. Introducono il secondo dibattito i giuristi Elena D'Orlando e Francesco Bilotta. Alle 10 i filosofi della scienza Gio-

vanni Boniolo e Silvano Tagliagambe incontrano gli studenti del Dante Alighieri.

Alle 16 al San Giorgio: Pier Aldo Rovatti, Giovanni Boniolo, Valeria Pinto e Bianca Maria Ventura si confrontano sul tema "Libertà e metodo".

Alle 17 la libreria Einaudi ospita la presentazione del romanzo "Che ogni cosa trovi il suo posto", della scrittrice ceca Sylvie Richtrovà.

Alle 18 alla Tarantola Oscar Farinetti, presidente della catena "Eataly", presenta la sua raccolta di poesie Quasi insieme all'artista Marco Nerei Rotelli, illustratore e a Massimo Donà.